

Bilanci. Nel 2008 solamente il 39% delle aziende ha incrementato il giro d'affari

Sulle società pesano gli oneri finanziari

ANCONA

Claudia Grandi

Una regione duramente colpita dalla crisi, ma nella quale non mancano "virtuose" eccezioni. È quanto emerge dall'analisi dei settori trainanti dell'economia marchigiana realizzata dal "Centro studi economico e finanziario Esg89" sui bilanci d'esercizio 2008 delle duemila top companies. In un sistema produttivo che scricchiola sotto il peso della crisi, cinque società best performer, nel 2008, hanno registrato una percentuale di crescita a due cifre. Sono la Cpm gestioni termiche Srl di Recanati, la Aea Srl di Rosora (del gruppo Loccioni), il Calzaturificio Elisabet Srl di Monte Urano, la Prometeo Spa di Osimo e la Nuova Simonelli Spa di Belforte del Chienti.

«Nel 2009 il trend è ancora

La top five

Le cinque società marchigiane best performer nel 2008

Impresa	Fatturato 2008	Var. % 08/07	Utile 2008	Patrimonio
Cpm gestioni termiche Srl di Recanati	11.228.843	33,91	224.087	2.037.272
Aea Srl di Rosora (gruppo Loccioni)	32.413.263	21,03	852.233	3.226.583
Calzaturificio Elisabet Srl di Monte Urano	43.280.157	22,57	565.171	3.344.905
Prometeo Spa di Osimo	125.122.434	13,56	3.253.531	5.989.690
Nuova Simonelli Spa di Belforte del Chienti	21.141.071	10,19	1.684.623	19.279.866

Fonte: Esg89

positivo - spiega Enrico Loccioni, presidente del gruppo Loccioni - grazie soprattutto agli investimenti degli anni passati su giovani, formazione e innovazione. Lavorando in un settore all'avanguardia nel mondo, siamo riusciti anche in questo momento di cri-

si ad avere un buon anno, grazie alle numerose commesse del 2008 e a quelle, seppure ridotte, del 2009. Le nostre previsioni sono positive anche per i prossimi anni: intorno al 2012-2013 potremo riuscire a raddoppiare il nostro fatturato, purché nelle Marche sia-

no formati economisti, ingegneri, filosofi da trattenere nel territorio». Valutazioni positive anche per la Cpm, azienda di impiantistica elettronica. «A influire sui risultati del 2008 - spiega l'ad Alessandro Tramannoni - la buona performance della nostra

divisione pubblica illuminazione, avviata nel 2005 e cresciuta molto in tre anni. Il 2009 sarà ancora positivo: la pubblica amministrazione, nonostante la crisi, non stringe la cinghia sulle utenze energetiche».

Per il resto, è uno scenario a tinte fosche quello che emerge dall'indagine Esg89. Solo il 38,87% delle società di capitali esaminate ha incrementato nel 2008 il giro d'affari, contro il 63,77% del biennio precedente: un forte ridimensionamento della ricchezza regionale. Sopra la media i settori cuoio e pelle (42,47% di aziende con fatturato in crescita), edilizia (42,42%), commercio al dettaglio (41,67%), gomma-plastica (41,18%), commercio all'ingrosso (40%); al di sotto il meccanico-metallurgico (35,29%), il commercio di materie prime (33,33%), il le-

gno (30%), i trasporti (28,57%) e il tessile (28,13%). Tra le province, Fermo e Ascoli si attestano sopra il 40%, Macerata, Pesaro e Ancona al di sotto. Si mantiene però alto il numero delle società che hanno chiuso il bilancio in attivo, in media il 73,49% del campione. Cresce infine il peso degli oneri finanziari: aumenta la percentuale di società con il rapporto oneri-fatturato superiore al 3% (dal 16% del campione nel 2007 al 21% nel 2008). «Scorrendo i dati - spiega Giovanni Giorgetti, direttore del Centro studi Esg89 - si ha l'impressione di trovarsi di fronte a una regione, per anni il fiore all'occhiello dell'economia del Centro Italia, duramente colpita dalla crisi. Non mancano però le eccezioni, soprattutto tra le medie imprese: solo sostenendo queste realtà che hanno saputo evitare la crisi e che agganceranno più velocemente la ripresa, si potranno ricostruire modelli economici vincenti nelle Marche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA